

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Preoccupate «considerazioni» all'assemblea di Bankitalia

Ciampi: ecco riemergere i veri mali dell'economia

Peggiorano deficit estero, inflazione, disavanzo pubblico - Più grave la disoccupazione - Torna al centro la «questione meridionale» - L'industria produce troppi beni a bassa tecnologia - Al referendum appena un accenno

Paghiamo per le scelte non fatte

«Abbiamo colto, nelle parole del governatore Ciampi, una vivissima preoccupazione per lo stato attuale e le prospettive dell'economia italiana, nel quadro più generale delle difficoltà e contraddizioni di carattere internazionale, del rallentamento dell'espansione americana, della crisi della Comunità europea, e del permanere e aggravarsi dello squilibrio fra il Nord e il Sud del mondo con particolare riferimento all'annosa e irrisolta questione dei debiti. Efficace ci è apparsa la denuncia di tre fattori strutturali che caratterizzano il nostro paese: le debolezze della struttura produttiva (anche in relazione al vincolo, sempre più stretto, dei rapporti con l'estero) a causa del non sufficiente sviluppo dell'innovazione e della qualità dei prodotti; lo squilibrio crescente, e praticamente fuori controllo, del bilancio pubblico; la disoccupazione soprattutto giovanile.



ROMA — «Da alcuni mesi il quadro congiunturale si va oscurando... Siamo fermi a metà cammino, esposti a pericolosi regressi. Urge riprendere l'azione di politica economica». Il governatore della Banca d'Italia ha lanciato un messaggio preoccupato sullo stato della economia. Era prevedibile, ma tutt'altro che scontato, soprattutto per l'autorevolezza che le «Considerazioni finali» del 31 maggio come sempre assumono. Le nubi più minacciose in questo oscuro orizzonte sono l'inflazione (i prezzi al consumo non scendono più già da sei mesi e, soprattutto, i prezzi all'ingrosso hanno avuto una nuova fiammata nel marzo scorso), il peggioramento del

Stefano Cingolani
(Segue in ultima)

- Tv private terzo decreto
- Per la Sme ancora manovre
- Mondadori i nuovi ingressi
- Per le Usl prime modifiche

A PAGINA 9

U. Agnelli: la vittoria del 'no' per demolire lo stato sociale

Natta: i ceti produttivi sono interessati al 'sì'

La Fiat pensa ad «un radicale rimescolamento delle carte» - Per il segretario del Pci è possibile fondare sull'equità un patto per lo sviluppo tra lavoro e impresa moderna

Mano libera per l'abolizione delle indicizzazioni, la privatizzazione del sistema pensionistico e sanitario; in altre parole, smantellamento dello «stato sociale». E quanto spera di realizzare Umberto Agnelli anche attraverso la vittoria del «No» nel referendum del 9 giugno.

REGGIO EMILIA — Il segretario generale del Pci nel corso di un affollato comizio, svoltosi in Piazza Martiri del 7 luglio, ha affrontato, tra gli altri, il tema dei ceti medi produttivi di fronte alla scelta referendaria. Egli ha detto in particolare:

Il grande discorso di Togliatti nel '46, proprio qui a Reggio: «Ceto medio e Emilia rossa» — non solo su una strategia delle riforme che recuperava la tradizione più alta del riformismo socialista, cioè la saldatura tra l'impegno positivo sui problemi più immediati e concreti e le finalità socialiste, ma su una alleanza, una intesa, una collaborazione tra il movimento dei lavoratori e i ceti medi delle campagne e delle città, per grandi obiettivi di libertà politica e civile, di progresso sociale, di trasformazione economica.

Domani sull'Unità

Referendum Le ragioni del «sì»

- Interviste con ALESSANDRO NATTA e LUCIANO LAMA.
- Su che cosa e perché si voterà il 9 giugno.
- A colloquio con FEDERICO CAFFÈ e PAOLO BARILE.
- Una documentazione completa sulle retribuzioni, l'occupazione, il fisco e l'inflazione.
- Dal 14 febbraio ad oggi: chi non ha voluto l'accordo.
- CLAUDIO TRUFFI, ONELIO PRANDINI, MAURO TOGNONI, GIACOMO SVICHER, spiegano perché i pensionati e i ceti medi produttivi sono interessati alla vittoria del «sì».

Diffusione straordinaria a 1000 lire

Gerardo Chiaromonte

Pertini accoglie le vittime di Bruxelles

Tornano le prime salme Tornei internazionali senza inglesi nel 1986

La sofferta decisione di Londra di ritirarsi per un anno - Ancora polemiche: il «j'accuse» di Scirea, Rossi, Cabrini e Tardelli dopo il loro arrivo in Messico



Dal nostro corrispondente

LONDRA — I tre tornei di calcio europei si svolgeranno l'anno prossimo senza la partecipazione delle squadre inglesi. Il ritiro volontario delle cinque compagnie interessate è stato annunciato ieri dalla Federazione del calcio dopo un consulto fra i suoi dirigenti e la signora Thatcher al numero 10 di Downing Street. La decisione di abbandonare di propria volontà le competizioni continentali è stata presa allo scopo di prevenire l'ormai inevitabile messa al bando da parte della Uefa o della Fifa. In precedenza, era stato il Liverpool a rendere pubblica la sua rinuncia indipendentemente dalla direttiva collegiale della Federazione calcio. In questo modo, si intende dimostrare senso di responsabilità dopo la tragedia nello stadio di Bruxelles, riparare il grave danno che il football inglese ha arrecato a se stesso, e contribuire a salvaguardare il buon nome della Gran Bretagna in Europa. L'autoclausura tuttavia non riguarda, per il momento, le altre nove società scozzesi, nordirlandesi e gallesi che rimangono in gara.

Le prime dieci salme di italiani caduti nello stadio di Bruxelles, sono arrivate ieri a bordo di due aerei militari. Ad attendere il velivolo atterrato a Ciampino (Roma) c'era ieri sera il presidente Pertini. Sono rientrati anche alcuni dei feriti meno gravi. A Bruxelles, dove sono ancora in attesa di partire gli altri feriti e dove rimangono ricoverati negli ospedali decine di tifosi, sono accese le polemiche. Mentre gli stessi cittadini belgi chiedono le dimissioni del ministro dell'Interno che non è stato in grado di assicurare l'ordine e la sicurezza, il governo scarica tutto sui tifosi inglesi. Ma le responsabilità invece ci sono e coinvolgono, insieme al governo belga, anche i massimi dirigenti dell'Uefa, alcuni dei quali presenti in tribuna mercoledì. La ricostruzione, in parte inedita, di quanto è avvenuto dietro le quinte, mentre sugli spalti si compiva la tragedia, è contenuta nel servizio del nostro inviato a Città del Messico il quale da Bruxelles ha viaggiato per la città sudamericana in compagnia dei nazionali juventini Scirea, Rossi, Cabrini e Tardelli. Questi giocatori sono anche gli autori di un severissimo documento che inchioda i dirigenti dell'Uefa. Il governo italiano, intanto, ha deciso, dopo una riunione del Consiglio dei ministri, di compiere passi ufficiali verso Londra e Bruxelles. Ieri alla Camera si è svolto un dibattito. In alcune città italiane ci sono stati episodi di intolleranza nei confronti di cittadini inglesi.

ALLE PAGG. 4 E 5

Lauda, Moser, Spencer: 1 X 2 Così sarà la schedina estiva

Finito il campionato di calcio, esangui le casse del Coni, nasce il «totosport» - Si farà 13 con auto, moto e ciclismo

ROMA — Molte novità per la schedina. Il calcio tra poco va in vacanza e altri sport ne prenderanno il posto alimentando i sogni degli italiani. Faremo 13 con Alboreto e Lauda, Moser e Saronni, Spencer e Lawson. Auto, moto e ciclismo infatti saranno compresi nel «Totosport». Un fatto inedito e sarà interessante vedere come reagiranno gli scommettitori (quelli legali, s'intende, perché i clandestini puntano da tempo su altre competizioni sportive diverse dal calcio) piuttosto sidducati dai magri «botolini» realizzati negli ultimi tempi.

Il Coni s'è deciso per la schedina estiva per dare un tonico alle casse impoverite del Totocalcio. Tant'è che ci saranno anche concorsi infrasettimanali (sei) legati alle Coppe europee di calcio. È stato Franco Carraro ieri a rendere ufficiali le decisioni del Coni.

Per ora il «Totosport» è un esperimento. E riguarderà tre soli concorsi. Quelli del 23 e 30 giugno, quello del 7 luglio, il 23 giugno sono in programma il Gran Premio degli Stati Uniti di Formula 1 e il Giro ciclistico del Veneto. Il 30 si corre una tappa del Tour de France. Il 7 luglio ancora una tappa del Tour, poi il Gran Premio di Francia di automobilismo e il Gran Premio del Belgio di motociclismo.

Ma come giocare i tre fatidici segni, cioè 1-X-2? I «cervelloni» del Totocalcio stanno mettendo a punto il marchingegno. Si sta studiando una soluzione chiara per non fare fiasco. Per adesso, la coca certa è una: per la

Formula 1 compariranno nella schedina del 23 giugno sette «team» (Alfa Romeo, Brabham, Ferrari, Lotus, McLaren, Williams, Renault) più sei ciclisti (Argentin, Baronchelli, Moser, Panizza, Visentini). Si deciderà fra qualche giorno a quale piazzamento assegnare l'1, la X o il 2.

Le novità però non esauriscono qui. I concorsi per così dire estivi saranno quattro. Il 19 giugno infatti sarà ancora tutto calcio. Ma mancando la serie B ed essendo rimasta solo la Coppa Italia con i quarti di finale che fare? Sono stati previsti dodici pronostici per la Coppa, articolati sui risultati del primo tempo, sul risultato finale e infine, qui è la novità, sul parziale del secondo tempo. Per intenderci se il primo tempo di Juve-Milan finisce 1-0 e il finale è 1-1 nella casella che riguarda il parziale uscirà 2 poiché quel tempo è finito 0-1 per il Milan. Ricordiamo che le partite sono Fiorentina-Parma; Verona-Inter; Torino-Sampdoria e Juventus-Milan.

Il tredicesimo pronostico verrà da una partita del campionato di calcio svizzero. Anche qui un fatto nuovo. La parte svizzera potrebbero diventare addirittura cinque se il ministero delle Finanze non approverà l'introduzione del parziale del secondo tempo. I sei concorsi infrasettimanali legati alle Coppe europee di calcio si giocheranno per i turni del 18 settembre, del 2 e 23 ottobre, del 6 e del 27 novembre e dell'11 dicembre.

Gianni Cerasuolo

Antonio Bronda
(Segue in ultima)

In pericolo i trattati sul controllo degli armamenti

Gli Usa pronti a denunciare il Salt 2

Oggi Reagan comunicherà al Congresso le sue intenzioni - Pressioni di Weinberger e Casey per la decadenza dell'accordo - Rischi anche per il trattato Abm sulle armi anti-missile: Nitze ne ha chiesto la modifica

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Che fine farà il Salt 2, è cioè il trattato in base al quale, nel 1979, le due superpotenze decisero di limitare a 1.200 il numero dei rispettivi missili a testata multipla? La domanda è di estrema attualità per parecchi motivi. Innanzitutto perché Ronald Reagan, entro la giornata di oggi, dovrebbe comunicare al Congresso che cosa intende fare quan-

do, alla fine di quest'anno, il trattato scadrà. In secondo luogo perché i massimi collaboratori del presidente sono divisi sulle decisioni da prendere. In terzo luogo perché la prossima settimana il problema sarà discusso nell'incontro che i ministri degli Esteri dei paesi della Nato terranno a Lisbona. Infine (e questa è la ragione più importante di tutte) perché dall'atteggiamento della Ca-

sa Bianca sul destino del Salt 2 dipenderà l'andamento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica, compreso il possibile vertice tra Reagan e Gorbaciov. Prima di esaminare le congetture e le indiscrezioni che affiorano a Washington è bene ricordare che il trattato Salt 2, stipulato da Carter e Breznev, non fu ratificato dal Senato americano. Tuttavia gli Stati Uniti dichiara-

rono che avrebbero rispettato comunque i limiti che esso fissava. E analoghe dichiarazioni fecero i sovietici. Lo stesso Reagan, che nella campagna elettorale contro Carter aveva detto che il trattato era «fatalmente incrinato», una volta sedutosi nell'ufficio ovale della Casa Bianca aveva concluso che un trattato era meglio di niente e si era anch'egli impegnato con l'Urss a rispet-

tarlo. E veniamo alle ultime novità. Il portavoce di Reagan ha detto che il presidente non rispetterà la scadenza che lo obbliga a informare il Congresso delle proprie decisioni sull'avvenire del trattato. Forse entro domani comunicherà una lista di pos-

Aniello Coppola
(Segue in ultima)



Paul Nitze

Nell'interno

Processo SuperEsse molte le critiche

Nasce da un'errata interpretazione giuridica la decisione dei giudici bolognesi di inviare a Roma tutti gli atti del processo al SuperEsse per il depistaggio delle indagini sulla strage del 2 agosto. Molte le critiche. Violante: «Rischiano di essere confermati i sospetti sulle coperture agli autori delle stragi».

A PAG. 6

Gioia Tauro, no alla centrale

Bandiere rosse del sindacato e bandiere gialle degli ambientalisti hanno marciato insieme ieri vicino al porto di Gioia Tauro, dove si vorrebbe installare una megacentrale a carbone. Sono venuti a migliaia, per dire «no», chiedere lavoro e rispetto dell'ambiente. L'opposizione è vastissima.

A PAG. 9

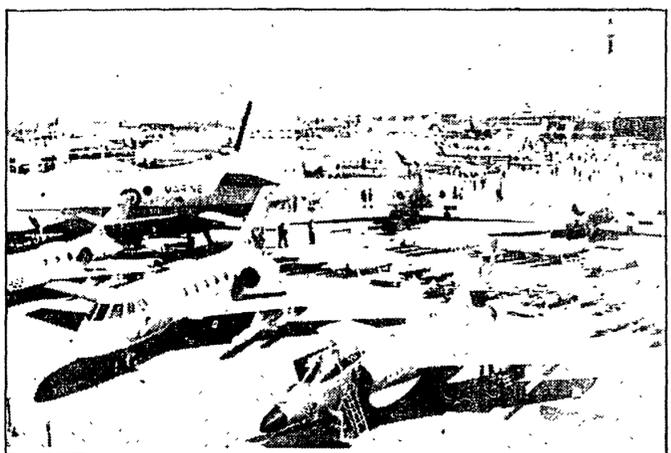
In Grecia Papandreu alla prova del voto

Domani si vota in Grecia. Le elezioni politiche anticipate rappresentano una decisiva verifica per l'esperienza governativa del Pasok e del suo leader Papandreu. La destra, che ha il suo principale esponente in Mitsotakis, ha attaccato frontalmente i socialisti. Moderata polemica con i comunisti.

A PAG. 10

«Fantastico» salone a Parigi Bazar delle armi guerre stellari e prodigi volanti

In mostra a Le Bourget il progetto Eureka, il futuro caccia europeo, il nuovo aereo civile da 150 posti - «Made in Urss» il più grande aereo del mondo - L'Italia ottimamente piazzata



PARIGI — Armi e aerei esposti al Salone di Le Bourget

Dal nostro inviato

PARIGI — Due anni fa Mitterrand prese per la sua visita inaugurale del salone di Le Bourget che tutti le armi e i missili fossero coperti con pesanti tendoni. Teri questa forma di «pruderie» è stata abbandonata (dopo, probabilmente, la sua idea dello scudo europeo Eureka) ma i servizi di sicurezza hanno imposto d'autorità la chiusura della mostra. Tiratori scelti sugli stands, imponenti misure di sicurezza dentro e fuori: si temeva che «Action directe» potesse davvero minacciare la vita del presidente socialista francese. La presenza di Mitterrand al Bourget si è subito trasformata in un grande enorme bazar di armi, razzi, aerei, misure elettroniche, contromisure elettroniche, carri armati, radar. Ma anche con tutte le novità civili della mostra. Fibre ultraleggere per il volo, sistemi di controllo e comando, elettronica e quanto altro serve per il traffico aereo veloce. E un civile un grado elevatissimo di sicurezza. Come ogni anno del resto. Ma stavolta c'è anche dell'altro.

Guerre stellari, il progetto Eureka, il futuro caccia europeo, il nuovo aereo civile da 150 posti, il rivoluzionario sistema di propulsione chiamato «propulsore a iniezione laterale» e i romanzi che al motore a reazione permettono prestazioni da jet e consumi da utilitaria del cielo, la partita che si gioca per la leadership nel campo degli elicotteri, le grandi collaborazioni internazionali. Al salone parigino di Le Bourget le novità non mancano di certo. I sistemi di controllo e comando, la tecnologia, meraviglia della scienza, una cosa appare subito con chiarezza: gli spostamenti progressivi in atto verso la sofisticazione militare sia della società post-industriale sia di quella in via di sviluppo.

Da questo punto di vista il salone dello spazio è certo, il salone è una specie di termometro. Che segna, quest'anno, febbre alta. Sarà per via dello scudo spaziale o delle E.T. (Tecnologie Emergenti) ma certo una nuova, gigantesca, torta finanziaria è di fronte all'industria aerospaziale mondiale che preme sui governi perché si passi al più presto alle scelte politiche ed operative. E nessuno, da questo punto di vista industriale, vuol perdere questo tram decisivo.

A dare lustro e importanza a Le Bourget 85 sono tornati in grande stile americani e sovietici. Boeing e Douglas cercano partner e collaborazioni per i loro progetti «Prof-Fan»; la Pan Am invece vuole vendere il progetto «Eureka». I due progetti franco-tedeschi, sul progetto americano SDI e sul progetto francese «Eureka».

Prima di tutto, ha detto il capo dello Stato francese, non è vero che l'Asse «Francia-Germania» è un'impresa europea, com'è accaduto per il vettore Ariane. In caso contrario la Francia ha i mezzi per realizzarlo da sola e lo realizza.

Mitterrand ha approfittato dell'occasione per attenuare molte cose che erano state dette, con segno negativo, sui risultati del suo recente incontro con il cancelliere Kohl a Costanza, sullo stato dei rapporti franco-tedeschi, sul progetto americano SDI e sul progetto francese «Eureka».

Il progetto «Eureka» ha concluso Mitterrand, all'inizio era stato accolto con un certo disinteresse mentre ora costituisce ormai un successo. «Ogni giorno riceviamo domande di partecipazione da paesi europei e perfino gli inglesi, che avevano detto no, oggi appaiono interessatissimi».

francesi cantano vittoria. E non hanno certo tutti i torti: alla Pan Am sull'orlo di una gravissima crisi hanno comprato per il momento solo in leasing e a condizioni estremamente vantaggiose. Se ne parlerà solamente tra cinque mesi, quando sarà firmato il contratto in un contratto finale di acquisto.

La Grumman espone il Moke-Up del bizzarro aereo da combattimento X-29 con le ali in avanti, mentre la General Dynamics insiste con la presentazione in volo, nonostante l'abbia già venduto a mezzo mondo, dell'anticonvenzionale «cacciabombardiere» F-16, dalle accelerazioni e dalle virate mozzafiato. La Northrop, la quale aveva monopolizzato i due precedenti saloni di Londra e di Parigi col suo potentissimo F-20 «Tiger Shark» (che ha cercato inutilmente di vendere alle aeronautiche militari del Terzo mondo) allestisce un incredibile spettacolo: F-16, dalle accelerazioni e dalle virate mozzafiato.

Ma subito dopo l'Unione Sovietica è l'Italia ad occupare lo spazio di maggior prestigio. Il nostro paese si presenta a Le Bourget con un mosaico di novità. Sono ben 51 i velivoli più nuovi esposti: l'ATR-72 da trasporto regionale, costruito e realizzato anni fa con la francese Aerospaziale, il caccia leggero AMX Aeritalia, Aermacchi e la brasiliana Embraer, l'elicottero da guerra «Mangusta» del gruppo Agusta, il «Viatore» piccolo aereo da 10 posti, un cosiddetto «tutto impiego» della Partenavia, il Mirach RB-20, velivolo-razzo della Meteor.

C'è infine da dire che il Terzo mondo si sta affacciando sulla pure timidamente alla ribalta internazionale. Aerei leggeri da addestramento e da trasporto sono presentati da Argentina, Cile e Indonesia. Il mercato aerospaziale va gola e tutti cercano di investirci il massimo possibile e bisogna dire che qualche risultato è venuto: basti ricordare che la Gran Bretagna ha scelto come aereo da addestramento per la Raf il Turbo elica «Tuca» della brasiliana Embraer.

Mauro Montali

conti con l'estero, gli squilibri della finanza pubblica. «E qui — sottolinea Ciampi — che lo spazio di manovra della Banca centrale viene angustiato e si fa ardua la conciliazione del controllo della moneta con il finanziamento del fabbisogno. Né si possono chiedere scorciatoie: i rischi connessi con l'accumulo del debito pubblico si rimuovono con il riequilibrio del bilancio; è su di esso che si deve incidere per spezzare la spirale debitoria finanziaria. E quale primo intervento è importante che venga riassorbito lo scostamento che gli aggregati di bilancio registrano rispetto agli obiettivi: nei primi quattro mesi, il fabbisogno statale è stato di circa 38.000 miliardi, 9 mila in più sull'anno precedente.

Anche l'altra contraddizione di fondo, quella della bilancia dei pagamenti (un deficit di 8 mila miliardi nel primo trimestre, doppio rispetto allo stesso periodo del 1984) non può essere sanata con la svalutazione che la Banca d'Italia rifiuta in modo deciso. «Sarebbe illusorio credere che essa possa sostituirsi validamente alla mancanza di disciplina nei costi e nei prezzi». Dunque, occorre mettere mano con «impegno severo» ad un insieme di scelte che consentano di allentare i lacci che soffocano il nostro sviluppo.

Anche una volta, il Governatore insiste sul problema di lungo periodo che più volte ha sollevato negli scorsi anni. Oggi lo fa, forse, con maggior enfasi, perché proprio il riaddestrarsi di nubimette in evidenza le strette connessioni tra le difficoltà cicliche e i problemi strutturali. Le novità principali, nelle «Considerazioni» del 1985 sono, il drammatico accento sulla disoccupazione; il rilancio della «questione meridionale» come snodo decisivo del progresso economico e civile dell'intera so-

cietà italiana; la necessità di far compiere un salto di qualità all'intero sistema produttivo il quale «è ancora prevalentemente orientato a esportare bene caratterizzati da tassi di crescita della domanda mondiale e di contenuto tecnologico relativamente basso». Ciò significa che il più stretto vincolo estero è anch'esso dovuto a

fattori strutturali da rimuovere con una politica industriale che punti sull'innovazione, politiche energetica e agricola che riducano la pesante dipendenza in questi due settori.

Ma il governatore Ciampi era atteso dagli osservatori, in particolare dal mondo politico, per quel che avrebbe detto sul referendum e sulla

I commenti alla relazione di Ciampi

ROMA — Qualche tentativo di portare la relazione Ciampi «alla propria parte», qualche apprezzamento, ma anche qualche critica. Già ieri mattina, appena Ciampi ha terminato di leggere la sua relazione, un po' tutte le forze politiche e sociali hanno commentato quel lungo elenco di dati e cifre. Il più «ardito» nell'interpretazione del documento è stato sicuramente il leader della Uil, Giorgio Benvenuto. Ai cronisti ha dettato questa dichiarazione: «La relazione del Governatore è soprattutto un monito, che dimostra chiaramente quanto insensato sia il referendum». Dopo aver sostenuto che nelle parole di Ciampi «c'era un riconoscimento dei valori positivi degli accordi di cui siamo orgogliosi», ha detto: «Tutto ciò dimostra quanto irragionevole sia il ricorso al referendum che è anche un elemento di frattura rispetto al perseguimento della politica dei redditi, giustamente indicata da Ciampi senza alternative».

Sulla stessa linea, anche il commento di Enrico Manca, del Psi. Anche lui nella relazione ci ha letto «un riconoscimento autorevole della politica economica del governo». Molto più problematico il giudizio di Bruno Trentin, segretario confederale della Cgil. Secondo il segretario Cgil è «molto interessante la parte della relazione dedicata alla situazione internazionale, alle quali però si contrappongono una certa genericità di indicazioni su come affrontare la situazione interna». «I riferimenti all'accordo del 22 gennaio e al decreto del 14 febbraio — ha aggiunto — forse avrebbero richiesto un esame più disaggregato anche per dare una ragione del perché, per esempio, queste politiche sui salari e sui redditi sono limitate a incidere sulle loro dinamiche contrattuali senza governare le loro dinamiche di fatto».

E gli industriali? Enthusiasta Lucchini: «Ciampi ha parlato con la stessa lingua e con la stessa logica degli industriali. Più cauto Agnelli: «Non so... dovrò leggere la relazione con più attenzione... comunque mi sembra ci siano osservazioni interessanti». Più esplicito, invece l'«Avvocato» sul referendum: «Il cenno del governatore non fa che confermare che il referendum è perduto... Ma è davvero questo il messaggio di Ciampi? Armando Sarri, presidente della Cisl ha detto: «È un'interpretazione forzata dire che il governatore si è espresso in favore del no al referendum».

Il discorso di Natta

Innovazione. Non è un caso, perché qui in notevole misura tale processo si è fondato su un'alleanza, su un patto tra le forze produttive, su uno sviluppo dei diversi settori della vita economica e sociale, il pubblico, il privato e il cooperativo.

Siamo ben consapevoli — ha detto il segretario del Pci avvedendosi alla conclusione — che questa stessa positiva esperienza pone qui e in campo nazionale problemi di natura generale. E che le forze di sinistra e progressiste, ma due punti sono per noi ben fermi. Il primo, è l'ispirazione di fondo della nostra politica, che mira ad uno sviluppo economico non solo attraverso l'intesa tra le forze del lavoro, della produzione, della scienza; ma stimolando il complesso delle energie del

Gli inglesi si ritirano

me organo responsabile per i rapporti con l'estero) ha prontamente assecondato l'orientamento governativo anche prima di poterne discutere con i dirigenti della Lega del Calcio che rappresenta le società professionistiche e che ha subito reagito con durezza sostenendo che i dipendenti che una decisione di questo genere sia stata presa senza averci prima consultato.

Le squadre colpite dal provvedimento sono: Everton per la Coppa d'Europa; Manchester United per la Coppa delle Coppe; Liverpool, Southampton e Norwich per la Coppa Uefa. Il danno finanziario è notevole: i mancati introiti di una stagione in Europa rischiano di mettere ulteriormente in pericolo i già precari bilanci di alcune società. Circolano perciò malumori e resistenze a stento soffocati nella grave congiuntura. I timori, del resto, sono ben altri. Ci sono di mezzo i cospicui contratti di sponsorizzazione senza i quali il calcio inglese non potrebbe funzionare. Basti pensare che il campionato stesso, da un paio di anni, è stato ufficialmente ribattezzato «Premier League» e che il contributo degli sponsor giapponesi. Ora si

Appello di 700 scienziati Usa contro le «guerre stellari»

preoccupati che si rivolgeranno all'opinione pubblica attraverso interventi a pagamento sui maggiori giornali e alla televisione. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal professor Henry Kendall il quale ha dichiarato che intende essere una risposta all'appello che Reagan ha rivolto agli scien-

del risultato raggiunti. Il numero dei disoccupati si è accresciuto di 128 mila unità, sfiorando i 2 milioni e 400 mila di cui quasi la metà in cerca di prima occupazione; l'indebitamento netto del settore pubblico, cioè il divario tra entrate e uscite è passato ancora dal 13,9 al 14,7% del prodotto interno lordo; le esportazioni, pur aumentando del 7%, non hanno utilizzato in pieno la domanda mondiale cresciuta in media del 9% (del 14% quella dei paesi industriali); più veloci sono state le importazioni salite del 9,6% soprattutto per acquisti di beni di investimento e intermedi (cioè è la conseguenza, appunto, delle nostre debolezze strutturali). E, mentre il risanamento economico è tutt'altro che avviato, si ripropongono il dramma dei disoccupati e il divario nord-sud.

Cosa ha detto, infatti, Ciampi? Soltanto questo, in un contesto nel quale descriveva l'andamento della economia tra il 1984 e il 1985: «Con il nuovo anno, la crescita del fabbisogno statale accelerava ancora. La previsione del referendum sui punti di scala mobile accentuava le incertezze sul corso futuro delle relazioni industriali, dei costi e dei prezzi. Si aggravava la tendenza al deterioramento della bilancia commerciale».

Intendiamoci, il governatore ha apprezzato il suo complesso la manovra dello scorso anno, perché «all'indirizzo di rigore nella politica della moneta e del cambio si sono uniti: una politica dei redditi concretizzata nel porre linee direttive all'evoluzione delle retribuzioni e nel favorirle il rispetto con il protocollo d'intesa del gennaio 1983 e con i provvedimenti del febbraio 1984; mi-mento di contenimento della dilatazione del fabbisogno pubblico; un'attenta graduazione degli aumenti delle tariffe e dei prezzi amministrati». Volendo entrare più nel merito si dovrebbe dire che una vera politica dei redditi non c'è stata, visti gli squilibri tra l'andamento dei salari, dei profitti e delle rendite. Ma Ciampi su questo ha tirato di lungo.

Invece ha messo in luce non solo la mancanza di politiche strutturali, ma anche la precarietà e la parzialità

zioni dei lavoratori sia un interesse generale, un cardine di quel sistema di libertà e di garanzie — su cui è fondata anche la funzione e la crescita economica e sociale, dei diversi ceti e gruppi interme-

Craxi ricevuto da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il quale gli ha riferito del suo viaggio in Unione Sovietica. Nel corso del colloquio si è parlato anche della tragedia dello stadio di Bruxelles. Lasciando il Quirinale, Craxi si è limitato a scambiare pochissime battute coi giornalisti: «Non ci vedevamo da un po' di tempo, ho trovato il presidente in eccellenti condizioni».

mente sostenitori del Chelsea) si sarebbero messi in mostra in altre occasioni. L'anno scorso hanno perseguitato la Nazionale inglese nella sua tournée in Sudafrica. Avrebbero provocato incidenti ad Helsinki, due settimane fa, durante Finlandia-Inghilterra. Ed erano presenti anche a Glasgow, sabato scorso, per Scozia-Inghilterra. Vanno in giro drappaggiati con l'Unione Jack inglese. Hanno appropofato Smith dopo il dramma di Bruxelles e si sarebbero vantati di aver contribuito a provocarlo. La questione è chi li organizza e chi li finanzia?

Frattanto, tutti i canali televisivi continuano a mostrare la sequenza col giovanotto italiano, giacca a vento verde chiaro, nell'atto di sparare tre colpi di pistola. Il video della Iiv è stato offerto alla polizia belga e a

Gli Usa e il Salt 2

decideranno di rispettare i limiti distruggendo 14 missili Minutemen oppure un sottomarino Poseidon armato con 16 missili. Una operazione analoga era avvenuta quando furono eliminati i sottomarini Polaris per il varo del Trident.

zati americani il 23 marzo del 1983 perché partecipino al programma di «guerre stellari». Kendall ha spiegato che «la tecnologia non offre scudi che non possano essere penetrati da armi nucleari offensive». Ed ha aggiunto che «qualsiasi conflitto spaziale ha le più alte probabilità di espandersi in una guerra nucleare generalizzata».

re come obiettivo l'azzeramento del fabbisogno al netto degli interessi. Per ottenere Ciampi ripropone la riscrittura dell'art. 81 della Costituzione stabilendo il principio del pareggio tra uscite correnti ed entrate, l'obbligo di accompagnare ogni legge da una relazione di un organo tecnico, accresciuti poteri alla Corte dei conti, approvazione a maggioranza qualificata delle leggi rinviata dal Capo dello Stato al Parlamento.

Per quel che riguarda la spesa pubblica, la Banca d'Italia insiste sulle scelte volti (previdenza, lo sviluppo di forme integrative al di là di un minimo garantito, la finanza locale e la sanità), mentre la spesa per interessi resta una variabile indipendente, perché la copertura del fabbisogno deve continuare ad essere garantita ricorrendo ai titoli pubblici emessi sul mercato.

Solo un accenno, purtroppo, si può fare alla parte delle «Considerazioni» dedicate alla economia internazionale, dove pure ci sono molti spunti interessanti. Dopo aver analizzato il rallentamento dell'economia americana, il governatore ha messo l'accento sulla debole risposta congiunturale della Germania e del Giappone i quali rifiutano di sostituirsi agli Stati Uniti per sostenere l'espansione internazionale. Ma, soprattutto, emerge drammaticamente l'indagatazza dell'Europa: «È a repentaglio — secondo Ciampi — la sua stessa capacità di continuare a svolgere il ruolo storico di entità politica ed economica primaria». Le sfide sono imponenti: la creazione di un mercato europeo dei fattori e dei prodotti; una «impresa europea»; una vera area di stabilità monetaria. E i nostri stessi destini, ormai, sono sempre più legati a quelli dell'intero continente.

Stefano Cingolani

solo gli operai e gli impiegati del settore pubblico e privato, ma la società intera. Così come a noi sembra ben evidente che una affermazione di libertà, di democrazia, di autonomia delle organizza-

quella italiana per lo svolgimento delle indagini appropriate. Il filmato riguarda l'irruzione in campo (dopo che la carneficina si era consumata) dai settori occupati dai tifosi juventini. L'episodio viene descritto come esempio di «guerriglia urbana» e di «terrorismo». Si chiede ora una inchiesta che ristabilisca i fatti.

Frattanto, il settimanale Economist scrive: «Col senno del poi, è facile trovare giustificazioni e attenuanti nel gioco del sé e del me». Tuttavia una cosa è certa: se a giocare non fosse stata una squadra inglese, nessuno sarebbe morto a Bruxelles. «Quel che dobbiamo domandarci — afferma l'Economist — è come sia successo che siamo diventati, in Europa, sinonimo di violenza, ubriachezza e sporcizia».

Antonio Bronda

Mitterrand: «Astronauta francese presto in orbita»

PARIGI — Entro quindici anni al massimo, cioè prima del Duemila, un astronauta francese volerà nello spazio a bordo della «navetta» francese o europea «Hermes». Lo ha annunciato ieri, nel corso di una intervista televisiva, il presidente Mitterrand che inaugurava al Bourget il 36° Salone Internazionale dell'Aeronautica e dello Spazio precisando che il progetto di aerospaziale francese è già tecnicamente avanzato: spetta ora ai partners europei della Francia di decidere se vogliono fare o no una «impresa europea», com'è accaduto per il vettore Ariane. In caso contrario la Francia ha i mezzi per realizzarlo da sola e lo realizza.

Mitterrand ha approfittato dell'occasione per attenuare molte cose che erano state dette, con segno negativo, sui risultati del suo recente incontro con il cancelliere Kohl a Costanza, sullo stato dei rapporti franco-tedeschi, sul progetto americano SDI e sul progetto francese «Eureka».

Augusto Pancaldi

esperimenti in materia di armi spaziali. I finitocci di queste due autorevoli campagne eheggeranno l'obiettivo di una guerra stellari ha già paralizzato le trattative sul disarmo.

Frattanto, il settimanale Economist scrive: «Col senno del poi, è facile trovare giustificazioni e attenuanti nel gioco del sé e del me». Tuttavia una cosa è certa: se a giocare non fosse stata una squadra inglese, nessuno sarebbe morto a Bruxelles. «Quel che dobbiamo domandarci — afferma l'Economist — è come sia successo che siamo diventati, in Europa, sinonimo di violenza, ubriachezza e sporcizia».

Antonio Bronda

Gli Usa e il Salt 2

decideranno di rispettare i limiti distruggendo 14 missili Minutemen oppure un sottomarino Poseidon armato con 16 missili. Una operazione analoga era avvenuta quando furono eliminati i sottomarini Polaris per il varo del Trident.

zati americani il 23 marzo del 1983 perché partecipino al programma di «guerre stellari». Kendall ha spiegato che «la tecnologia non offre scudi che non possano essere penetrati da armi nucleari offensive». Ed ha aggiunto che «qualsiasi conflitto spaziale ha le più alte probabilità di espandersi in una guerra nucleare generalizzata».

Appello di 700 scienziati Usa contro le «guerre stellari»

preoccupati che si rivolgeranno all'opinione pubblica attraverso interventi a pagamento sui maggiori giornali e alla televisione. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa dal professor Henry Kendall il quale ha dichiarato che intende essere una risposta all'appello che Reagan ha rivolto agli scien-

Craxi ricevuto da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi, il quale gli ha riferito del suo viaggio in Unione Sovietica. Nel corso del colloquio si è parlato anche della tragedia dello stadio di Bruxelles. Lasciando il Quirinale, Craxi si è limitato a scambiare pochissime battute coi giornalisti: «Non ci vedevamo da un po' di tempo, ho trovato il presidente in eccellenti condizioni».

Gli inglesi si ritirano

me organo responsabile per i rapporti con l'estero) ha prontamente assecondato l'orientamento governativo anche prima di poterne discutere con i dirigenti della Lega del Calcio che rappresenta le società professionistiche e che ha subito reagito con durezza sostenendo che i dipendenti che una decisione di questo genere sia stata presa senza averci prima consultato.

Il discorso di Natta

Innovazione. Non è un caso, perché qui in notevole misura tale processo si è fondato su un'alleanza, su un patto tra le forze produttive, su uno sviluppo dei diversi settori della vita economica e sociale, il pubblico, il privato e il cooperativo.

I commenti alla relazione di Ciampi

ROMA — Qualche tentativo di portare la relazione Ciampi «alla propria parte», qualche apprezzamento, ma anche qualche critica. Già ieri mattina, appena Ciampi ha terminato di leggere la sua relazione, un po' tutte le forze politiche e sociali hanno commentato quel lungo elenco di dati e cifre. Il più «ardito» nell'interpretazione del documento è stato sicuramente il leader della Uil, Giorgio Benvenuto. Ai cronisti ha dettato questa dichiarazione: «La relazione del Governatore è soprattutto un monito, che dimostra chiaramente quanto insensato sia il referendum».

Augusto Pancaldi

Direttore
EMANUELE MACALUSO

Condirettore
ROMANO LEDDA

Direttore responsabile
Giuseppe F. Menella

Edizione S.p.A. «Unità»

Iscrizione al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
Iscriz. come giornale murale nel Registro del Trib. di Roma n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 0440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 06.47.03.91-2-3-4-5-12.51-2-3-4-5 - TARIFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140.000, semestre 70.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 290.000, semestre 150.000 - Con l'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA (con libro omaggio) anno L. 160.000, semestre 80.000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 340.000, semestre 180.000 - Versamento sul CCP 430207 - Spedizioni in abbonamento postale - PUBBLICITÀ: edizioni regionali e provinciali: SP: Milano, via Manzoni, 37 - Tel. (02) 8313; Roma, piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. (06) 672031.

Tipografia N.I.G. S.p.A.
Direz. e uffici: Via dei Taurini, 19 - Stabilimento: Via dei Pelicci, 5
00185 - Roma - Tel. 06/493143